



**COMUNE DI VEDANO AL LAMBRO  
PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA**

**PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO  
Variante generale agli atti costituenti il P.G.T.**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

**Proposta di Sintesi non tecnica**

**Novembre 2020**

**Autorità procedente:**



**Arch. Alberto Gaiani**  
Responsabile del Servizio Tecnico

**Autorità competente:**



**Comune di Vedano al Lambro**  
**Geom. Luciano Tona**

**Consulenza tecnico-scientifica:**



**Studio di Architettura Gerosa**

Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e Brianza n° 1038  
Via Biancamano, 14 - 20900 - MONZA (MB) - Tel: 039.2725024 e.mail: carlo.gerosa@studioarchitetturagerosa.it

Con dott.ssa Laura Tasca

Il Comune di Vedano al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) (Approvato il 23/06/2011 e pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia il 17/08/2011), lo strumento di pianificazione urbanistica comunale che la Regione Lombardia ha introdotto con la L.R. 12/2005.

Al fine dell'aggiornamento quinquennale, come richiesto dalla normativa vigente, nel 2016 si è conclusa la prima Variante (Approvata con delibera C.C. N.3 del 3.02.2016 e pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia N. 20 del 18.05.2016).

L'Amministrazione Comunale ha dunque avviato il percorso di variante al PGT con Delibera di Giunta Comunale n° 157 del 23/10/2019 finalizzato alla revisione rinnovamento del PGT e all'attualizzazione dei bisogni e delle necessità del territorio anche in ragione della sopravvenuta normativa regionale.

Il Rapporto Ambientale è redatto in riferimento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica attivata per la variante del Piano di Governo del Territorio, ed è finalizzata alla definizione dei potenziali effetti determinati dalle scelte di piano.

La direttiva comunitaria 42/2001 CE, che ha introdotto la procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** (VAS) allo scopo di promuovere lo sviluppo sostenibile negli atti di programmazione territoriale, è stata recepita a livello nazionale dal Codice dell'Ambiente (D.lgs. n. 152/2006 e s.m. e i.). A livello regionale la valutazione ambientale di piani è stata introdotta dall'art. 4 della legge di governo del territorio L.R. n. 12/2005.

La VAS è un procedimento che accompagna l'elaborazione dei piani e dei programmi, serve a verificare la coerenza delle opzioni di cambiamento e di trasformazione e a indirizzare l'elaborazione verso criteri di maggiore sostenibilità ambientale. Rappresenta un'opportunità per dare impulso decisivo alla trasformazione del modello di pianificazione e di programmazione, alla ricerca di soluzioni maggiormente condivise perché frutto di un processo che coinvolge tutti gli attori presenti sul territorio.

Dal punto di vista del metodo, tre elementi segnano profondamente il nuovo modello di pianificazione: la valutazione ambientale, la partecipazione e il monitoraggio nella fase attuativa.

Il processo di **valutazione ambientale** accompagna e integra l'elaborazione del Piano e il percorso decisionale con la valutazione delle conseguenze sull'ambiente dell'attuazione dei piani e dei programmi. A questo scopo verifica gli obiettivi di piano e fissa i criteri per assicurare la sostenibilità degli effetti delle azioni previste.

La **partecipazione** è l'elemento centrale della costruzione del Piano e della VAS. Mira ad estendere la conoscenza dei problemi, a ricercare il consenso sulle soluzioni e a cogliere le opportunità offerte dal confronto con i soggetti partecipanti. Sono previsti tavoli interistituzionali, tavoli allargati ai soggetti portatori di interessi differenziati della società civile e tavoli di consultazione delle autorità con competenze ambientali. È previsto che l'informazione di base e i risultati delle consultazioni abbiano la maggior diffusione possibile e contribuiscano con la massima trasparenza all'elaborazione delle decisioni finali che restano, comunque, di piena responsabilità politica.

Il **monitoraggio** è lo strumento di verifica, in fase attuativa, del raggiungimento degli obiettivi, qualora si verifichi che gli obiettivi non siano stati adeguatamente conseguiti, prevede il ri-orientamento flessibile delle azioni.

Il percorso di Valutazione Ambientale della variante del PGT di Vedano al Lambro è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale accanto e, allo stesso livello, di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo con lo schema metodologico - procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia in *'ulteriori*

adempimenti per la Valutazione Ambientale strategica' deliberati dalla Giunta Regionale con DGR IX/761. Tale schema è stato pertanto utilizzato come modello per giungere alla definizione delle fasi ed attività del percorso integrato di PGT/VAS di Vedano al Lambro.

La piena integrazione della dimensione ambientale nel piano richiede l'attivazione di una **partecipazione** che coinvolga tutti i soggetti interessati e che li metta in grado di svolgere il proprio ruolo in maniera informata e responsabile. In primo luogo, vi è la necessità di coinvolgere i soggetti istituzionali, ovvero il sistema degli enti locali ed in particolare i Comuni contermini, con i quali va garantito un dialogo costante e necessario per pervenire a scelte di piano sostenibili.

Per quanto attiene la **consultazione** con le autorità con specifiche competenze ambientali, il cui elenco è sotto riportato, è stato scelto di effettuare tre incontri:

- **I conferenza di valutazione (scoping)**, con la finalità di definire l'ambito di influenza del piano e la portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, nonché il loro livello di dettaglio;
- **II conferenza (conclusiva)**, allo scopo di richiedere il parere sulla proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica comprensiva della completa valutazione dei tre atti costituenti il PGT.

La revisione, configuratasi come variante al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi vigenti, ha necessariamente attivato la relativa procedura di VAS avviata con DGC n. 157 del 23/10/2019.

L'Autorità Procedente, d'intesa con l'Autorità Competente, ha individuato i **soggetti competenti in materia ambientale**, gli **enti territorialmente interessati** e il **pubblico/pubblico interessato**, come illustrati nella tabella seguente.

<b>Soggetti competenti in materia ambientale</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• ASL</li><li>• ARPA</li><li>• Consorzio Parco Regionale della Valle del Lambro</li><li>• Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia</li></ul>
<b>Enti territorialmente interessati</b>
<ul style="list-style-type: none"><li>• Regione Lombardia</li><li>• Provincia di Monza e della Brianza</li><li>• Comuni confinanti</li><li>• Autorità di Bacino del fiume Po'</li><li>• Consorzio Villa Reale e Parco di Monza</li></ul>
<b>Pubblico interessato</b>
-
<b>Comuni confinanti</b>
Monza, Biassono, Lissone

In data 17 giugno 2020, ore 10.00 si è tenuta la I Conferenza di valutazione (introduttiva) di VAS, presso la sala del Consiglio Comunale in Largo Repubblica 3.

La prima conferenza di VAS ha avuto la finalità di illustrare il documento di scoping, acquisire pareri, contributi ed osservazioni degli enti e soggetti competenti in materia ambientale.

In data 13 Ottobre 2020 alle ore 10,00 si è riunita presso la sala webroom al primo piano della Sede Municipale la seconda seduta della Conferenza per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante al PGT (Piano di Governo del Territorio) del Comune di

Vedano al Lambro, indetta con convocazione comunicata in data 11 Agosto 2020 ns. prot. N. 7677

Il quadro conoscitivo è un'analisi preliminare di tipo ambientale – territoriale che si pone come obiettivo l'individuazione di eventuali criticità e opportunità a cui successivamente si darà risposta tramite gli obiettivi di piano. Vengono descritti i diversi aspetti ambientali e territoriali del territorio comunale, attraverso la suddivisione in tematiche. Al termine dell'approfondimento delle tematiche è stata costruita una tabella riassuntiva contenente le principali criticità e opportunità relative ad ognuna delle tematiche affrontate, alle quali sono stati affiancati gli obiettivi generali e specifici che il piano si propone di raggiungere.

La presente analisi del contesto è condotta per i fattori ambientali esplicitati dalla direttiva europea sulla VAS (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, paesaggio e beni culturali, popolazione e salute umana) e per ulteriori fattori ritenuti prioritari per la realtà del comune di Vedano al Lambro (radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti).

In questa sezione si propone una sintesi delle analisi e valutazioni precedentemente sviluppate per ogni componente ambientale, funzionale a:

- **rappresentare** una gerarchia delle criticità ambientali rilevanti ai fini dell'elaborazione del piano e rispetto alle quali sviluppare eventuali successive analisi, anche in fase di monitoraggio del piano;
- **riconoscere** le peculiarità delle diverse componenti ambientali che possono offrire potenzialità di migliore utilizzo e/o di valorizzazione, così da fornire spunti ed elementi di valutazione nell'orientamento delle strategie generali di Piano e della sua fase attuativa;
- **verificare** l'esistenza e la disponibilità delle informazioni necessarie ad affrontare i problemi rilevanti, mettendo in luce le eventuali carenze informative da colmare nelle successive modifiche e integrazioni di piano.

Di seguito per ogni componente analizzata, sono riportati i seguenti elementi valutativi:

	<b>Elevata</b>	<b>Media</b>	<b>Bassa</b>	<b>Non rilevante</b>
<b>Criticità</b>	■	■	■	-
<b>Opportunità</b>	■	■	■	

<b>Componente ambientale</b>	<b>Criticità</b>	<b>Opportunità</b>
<b>Elementi fisici</b>		
<b>Aria</b>	Il Comune insieme a tutta l'area metropolitana milanese è in zona A1 ovvero l'area prioritaria per l'attuazione di misure finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità dell'aria. Lo stato ambientale di tutto questo territorio è fortemente critico sia in termini di pressioni (ovvero emissioni) sia in termini di stato (ovvero concentrazioni) per i principali inquinanti ed in particolare ossidi di azoto, polveri sottili e ozono. In merito al disturbo olfattivo non sono emerse, dai rilievi effettuati nel corso degli ultimi anni, criticità tali da giustificare monitoraggio sistematico.	■
<b>Acque superficiali e sotterranee</b>	Il comune non è attraversato da corpi idrici superficiali. Dal punto di vista della potabilità e della qualità delle acque sotterranee non sono emerse particolari criticità.	■
<b>Suolo</b>	Il comune di Vedano al Lambro presenta una quota di superficie territoriale urbanizzata (68%), non elevata se comparata con il livello medio di urbanizzazione del contesto di cintura di Monza; all'interno del territorio comunale non ci sono Siti contaminati di cui all'Anagrafe dei Siti contaminati della Regione Lombardia	■
<b>Agenti fisici</b>		
<b>Rumore</b>	Il comune ha approvato un piano di zonizzazione acustica, si registrano criticità in corrispondenza della SP6, della SP234 e di alcune attività commerciali. La vicinanza con l'Autodromo Nazionale di Monza crea disturbo del clima acustico in alcuni periodi dell'anno. Da segnalare inoltre i possibili effetti sul clima acustico delle previsioni infrastrutturali.	■
<b>Elettromagnetismo</b>	Il territorio comunale non è attraversato da alcun elettrodotto e i rilievi di campi elettromagnetici non restituiscono criticità.	-
<b>Inquinamento luminoso</b>	Il comune di Vedano al Lambro presenta un notevole livello di inquinamento luminoso (rientrando nell'area rossa della mappa della brillantezza) . Appartiene inoltre alla fascia di rispetto dell'Osservatorio	■
	La normativa regionale indica quali sono i criteri di illuminazione da applicare nelle fasce di rispetto. Il Comune di Vedano al Lambro ha aderito al patto dei sindaci e	■

	Astronomico di Merate (25 km) e dell'osservatorio sociale "A. Grosso" di Brugherio.		avviato la redazione del PAES finalizzato all'utilizzo dell'energia sostenibile.	
<b>Ambiente insediativo ed ecosistemi antropici</b>				
<b>Attività economiche e Impianti a RIR</b>	Non è rilevata la presenza di Impianti a Rischio di Incidente Rilevante.	■		
<b>Mobilità e trasporti</b>	La principale criticità è da riscontrarsi nella sovrapposizione di traffico locale e sovralocale. Di particolare rilievo gli effetti del riassetto infrastrutturale determinato dalle previsioni del progetto di sistema viabilistico pedemontano, sia in termini di impatto complessivo del traffico, sia in termini di ri-funzionalizzazione della rete, sia infine sotto il profilo della contestualizzazione paesistico-ambientale.	■		
<b>Paesaggio, beni culturali e rete ecologica</b>		■	Il territorio comunale appartiene all'area briantea, caratterizzata da un articolato mosaico paesistico e da una tradizione storico-culturale di rilievo, è ricco di testimonianze storico – paesaggistiche, in alcuni casi anche se non in ottimo stato di conservazione sono comunque sottoposte a piani di recupero (Villa Litta). Parte del territorio comunale ricade nel Parco della Valle del Lambro, fortemente tutelato da tempo, e all'interno del quale sono presenti aree libere di notevole interesse.	■
<b>Rifiuti</b>	La produzione pro capite di rifiuti è inferiore a quella provinciale, la raccolta differenziata raggiunge l'80.5% in aumento dello 0,4% rispetto al 2016. I dati relativi all'ultimo biennio non sono ancora disponibili, ma saranno eventualmente oggetto di aggiornamento successivo Nel giugno 2020 è stata attivata la raccolta tramite "Ecuo Sacco" (il Sacco Rosso) per aumentare la differenziata e diminuire il rifiuto che va bruciato.	■		
<b>Energia</b>	Non si riscontrano criticità diverse da quelle dei comuni analoghi; il comparto edilizio è uno dei fattori di pressione più significativi.	■	Il Comune di Vedano al Lambro ha aderito al patto dei sindaci e avviato la redazione del PAES finalizzato all'utilizzo dell'energia sostenibile.	■

### Obiettivi generali e Strategie di Piano

Affrontare il tema della variante del piano di governo del territorio significa avviare un processo di conoscenza che intende interpretare i caratteri peculiari del luogo, le prospettive future, gli obiettivi a breve e a lungo termine e le azioni conseguenti.

Il Comune di Vedano al Lambro è dotato di Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) (Approvato il 23/06/2011 e pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia il 17/08/2011), lo strumento di pianificazione urbanistica comunale che la Regione Lombardia ha introdotto con la L.R. 12/2005. Al fine dell'aggiornamento quinquennale, come richiesto dalla normativa vigente, nel 2016 si è conclusa la prima Variante (Approvata con delibera C.C. N.3 del

3.02.2016 e pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia N. 20 del 18.05.2016). L'Amministrazione Comunale ha dunque avviato il percorso di variante al PGT con Delibera di Giunta Comunale n° 157 del 23/10/2019 finalizzato alla revisione rinnovamento del PGT e all'attualizzazione dei bisogni e delle necessità del territorio anche in ragione della sopravvenuta normativa regionale.

*La città è sempre in movimento, e deve essere considerata come un organismo vivente che cresce di giorno in giorno. I "Piani di fabbricazione" prima, e i "P.R.G." poi erano strumenti urbanistici statici che ingessavano la città e non riuscivano a capire, seguire e governare le dinamiche di trasformazione di questa.*

*Fino alla fine degli anni'70, redigere un piano urbanistico significava soprattutto individuare le aree agricole da trasformare per ospitare lo sviluppo della città in continua espansione.*

*Era necessario pianificare quartieri residenziali e industriali per permettere la sua continua crescita.*

*Non esisteva una sensibilità per l'ambiente e per il territorio ed il ruolo dei servizi pubblici era marginale. Non venivano concepiti e strutturati come parte integrante della crescita della città stessa.*

*Negli ultimi decenni la visione è completamente cambiata e la vera sfida da vincere è la trasformazione delle grandi aree industriali dismesse e dei quartieri dormitorio.*

La **rigenerazione urbana** è diventata fondamentale per non lasciare intere aree della città al degrado e diventare così forti criticità urbane da gestire e risolvere.

Con la rigenerazione urbana tutte quelle parti ormai non più utilizzate ritornano in gioco e possono essere ancora messe a disposizione dell'intera collettività.

Ricevono una seconda vita e, questa volta, queste aree vengono pensate per l'intera comunità.

Sempre più importante per l'esistenza della città è la presenza di servizi differenziati e adeguati alle molteplici richieste dei cittadini.

Il Consiglio Regionale della Lombardia nella seduta del 12 novembre 2019 ha approvato una nuova legge regionale in materia di rigenerazione urbana che introduce le "misure di semplificazione e incentivazione per la rigenerazione urbana e territoriale, nonché per il recupero del patrimonio edilizio esistente (...)".

Persegue quindi la finalità di affrontare in modo sistemico il grave problema dei centri abitati degradati, oltre che degli edifici agricoli e rurali abbandonati, pone i presupposti per tentare di risolvere anche questioni di carattere sociale.

Le disposizioni si pongono l'obiettivo di risanare singole case o porzioni di quartieri, realizzando iniziative di rigenerazione con ricadute positive su abitabilità e attrattività dei centri abitati (anche in termini turistici e non solo urbanistici), nonché sul piano della sicurezza e della vivibilità urbana. Viene incoraggiata la trasformazione di aree con spazi verdi, servizi e infrastrutture. I progetti dovranno rientrare nelle previsioni dei piani territoriali, rispettando la già operante legge sul consumo del suolo e dovranno essere in armonia con la carta di consumo del suolo che i Comuni dovranno realizzare (una sorta di censimento degli immobili abbandonati o dismessi da aggiornare annualmente a cura dei Comuni).

La nuova legge sul "Consumo del suolo" (LR 31/2014) sopra richiamata inciderà fortemente sulle scelte presenti e future della Variante al P.G.T.

Sul presupposto che il suolo è risorsa finita e non rinnovabile, l'obiettivo prioritario di riduzione del consumo di suolo si concretizza nell'orientare le attività di trasformazioni urbanistico-edilizie non più verso le aree libere, ma operando sulle aree già urbanizzate, degradate o dismesse, da riqualificare o rigenerare.

*L'obiettivo generale che l'Amministrazione comunale di Vedano si è sempre posto e che si pone anche con questa variante urbanistica è quello di salvaguardare il proprio territorio governando i cambiamenti che inevitabilmente dovranno essere realizzati e quindi dovranno essere modificati:*

- *il Documento di Piano, allo scopo di perfezionarne gli indirizzi, particolarmente per quanto riguarda gli Ambiti di Trasformazione. Verrà fatta una ricognizione puntuale per capire lo stato di attuazione di ognuno di loro, le motivazioni della loro non attuazione, e dare una valutazione generale sui principi su cui essi si basano per vedere se debbano essere modificati o cambiati in alcune parti.*

*Importante sarà riuscire ad acquisire i terreni in fregio alla scuola di via Monti in modo tale da completare la disponibilità delle aree del plesso scolastico per un eventuale futuro ampliamento o ammodernamento degli edifici esistenti.*

*Con la prossima apertura del tunnel che unirà l'ospedale con la "SS36" le aree interessate da quegli ambiti saranno coinvolte da una trasformazione molto importante.*

*E' possibile pensare di inserire in esse alcuni dei servizi mancanti per la cittadinanza.*

*Negli "Ambiti di Trasformazione" verrà mantenuta la presenza dell'ERS (Edilizia Residenziale Sociale) per calmierare i prezzi di vendita degli immobili e per permettere l'acquisto di una casa a tutti sul territorio di Vedano.*

*Il problema di S. Maria delle Selve dovrà essere risolto per non lasciare degradare una porzione, così ricca di storia, del nostro territorio.*

*Si dovrà poi pensare ad una rigenerazione di quella parte di tessuto industriale ormai non più utilizzato. Bisognerà prevedere e pianificare ora la trasformazione che avverrà domani. E' importante pensare di inserire nella pianificazione di questa trasformazione tutte le funzioni compatibili e dei servizi di qualità oltre alla pura e sola residenza.*

- *il Piano dei Servizi, per aggiornarne e integrarne le previsioni, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per aumentare la qualità, la fruibilità e l'accessibilità per la cittadinanza.*

*La realizzazione del nuovo "Polo culturale" e l'utilizzo dei parcheggi dell'autodromo, tramite una convenzione già sottoscritta, va nell'ottica di utilizzare e mettere in rete le strutture già realizzate dagli altri comuni.*

*Il centro sportivo verrà mantenuto e potenziato nei servizi con l'acquisizione di alcune aree in cessione da parte di ambiti di trasformazione. Razionalizzare ed aumentare l'offerta sportiva concentrandola in un unico luogo è l'obiettivo da raggiungere.*

*Verranno messe in progetto nuove porzioni di ciclopedonali per permettere l'attraversamento di tutto il territorio comunale in piena sicurezza. Le piste esistenti saranno collegate a quelle degli altri comuni per creare una rete per l'interscambio degli utenti della mobilità dolce.*

*Con l'attuazione dei PCC si cercherà di acquisire porzioni di aree in fregio alle varie vie per poterle dotare, un domani, di un marciapiede o per allargare quello esistente. Si è sempre cercato di massimizzare la sicurezza per tutti gli utenti della strada.*

- *il Piano delle Regole, allo scopo di aggiornarne e verificare lo stato di attuazione dei diversi strumenti urbanistici esecutivi e conseguentemente per modificarne le disposizioni di pianificazione contenute nel "Regime dei suoli" e nelle Norme di Attuazione.*

*Si favorirà la rigenerazione urbana anche delle parti di territorio incluse nel tessuto urbano consolidato come possono essere quelle del "Centro storico". Una revisione delle varie norme genererà una semplificazione delle stesse e quindi permetterà di agire su quelle strutture ormai vetuste che hanno bisogno di un serio intervento di ristrutturazione. L'impianto costitutivo del "Centro Storico" non verrà sconvolto, però verrà così fermato il degrado e lo spopolamento dello stesso come purtroppo accade anche negli altri comuni.*

*Verranno aggiornati, dove del caso, gli studi geologici con la loro componente sismica, il reticolo idrico e tutti gli altri elaborati a corredo del P.G.T. variati a causa dell'entrata in vigore di nuove norme o disposizioni.*

*La nuova Variante di P.G.T. terrà anche conto:*

- *del nuovo "Regolamento edilizio" della Regione Lombardia e di quello in fase di redazione del Comune armonizzando le nuove norme e la nuova modulistica alle esigenze della cittadinanza;*
- *della Norma sull'invarianza idraulica che limita e regola lo scarico delle acque meteoriche nella fognatura; questa regolamentazione diminuirà la probabilità di esondazione delle fognature durante gli eventi critici;*
- *la Norma sulla "rigenerazione urbana" che la Regione Lombardia ha approvato a novembre 2019, per diminuire l'utilizzo di nuovo suolo.*
- *Norme per il monitoraggio degli edifici usati per il culto e relative linee guida su nuove autorizzazioni*

<b>Obiettivi specifici</b>	<b>Ambito di ricaduta</b>
Migliorare l'ambiente urbano e renderlo a misura d'uomo attraverso la creazione e il potenziamento di servizi quali: il Polo culturale, le ciclopiste, l'ampliamento del centro sportivo, la realizzazione e il mantenimento di parchi giochi di quartiere.	<i>Locale</i>
Salvaguardare le aree a verde e i parchi esistenti  Qualificare il verde residuo con zone di riequilibrio ecosistemico	<i>Locale</i>
Privilegiare il recupero delle aree dismesse;  Riqualificare e riordinare il tessuto edilizio esistente soprattutto nel centro storico;  Promuovere nei nuovi ambiti la realizzazione di edilizia Convenzionata  Mantenere e incrementare il patrimonio edilizio comunale	<i>Locale</i>

### **Azioni di Piano**

A seguito dell'individuazione di alcune modifiche puntuali allo strumento urbanistico si è resa necessaria l'introduzione di una Variante allo Piano di governo del Territorio, più specificatamente al Documento di Piano, Piano delle Regole e al Piano dei Servizi. L'obiettivo della presente variante passa attraverso la revisione di tutti i documenti che costituiscono il PGT nel rispetto degli indirizzi di contenimento del consumo di suolo previsti dalla Legge Regionale 31/2014 e non prevedendo nuove aree di trasformazione esterne al vigente tessuto urbano consolidato.

La variante urbanistica 2020 si caratterizza rispetto al PGT vigente come segue:

1. Le schede operative degli ambiti di trasformazione sono state modificate per agevolarne la lettura, tutti i riferimenti ai volumi sono stati mutati in superfici per rispondere alle nuove definizioni tecniche univoche introdotte dal regolamento edilizio tipo, sono stati corretti alcuni refusi considerati errori materiali;
2. Nella scheda operativa AT 1 l'altezza dell'intervento è modificata da 13,5 a 16,0 m;
3. Nella scheda operativa AT 5 è stata rimossa la previsione del sub ambito 5b, è stata modificata la destinazione d'uso in residenziale, è stata introdotta la cessione a favore del comune dell'area su cui incombe l'edificio prospettante su Piazza Bonfanti oltre ad una fascia di 5 m a sud dell'edificio stesso;

4. Nelle schede operative AT 10, AT 11, AT 12, AT 15, il capitolo riferito alle aree verdi di recupero ecosistemico è implementato con il capoverso: "sono servizi pubblici e di interesse pubblico o generale i servizi e le attrezzature pubbliche, realizzati tramite iniziativa pubblica diretta o ceduti al comune nell'ambito di piani attuativi, nonché i servizi e le attrezzature, anche privati, di uso pubblico o di interesse generale, regolati da apposito atto di asservimento o da regolamento d'uso, redatti in conformità alle indicazioni contenute nel piano dei servizi, ovvero da atto di accreditamento dell'organismo competente in base alla legislazione di settore, nella misura in cui assicurino lo svolgimento delle attività cui sono destinati a favore della popolazione residente nel comune e di quella non residente eventualmente servita";
5. Nelle schede operative AT 10, AT 11, AT 12, il capitolo aree pubbliche è implementato con il capoverso: "Lungo il nuovo collegamento è prevista una fascia ambientale a protezione delle nuove attività che si verranno ad insediare, da adibire a impianto arbustivo/boschivo con una profondità pari a 15 m". Gli estratti cartografici sono stati aggiornati implementando la fascia ambientale.
6. L'attuazione dell'AT19a e AT19b permette la rimozione della relativa scheda nel fascicolo del documento di piano e la modifica della relativa cartografia;
7. Il Piano delle Regole recepisce la previsione dell'attrezzature di interesse sovracomunale per la realizzazione di un edificio scolastico da adibire a residenza universitaria in via Follareau in variante alla "zona A4" individuato nel PGT vigente;
8. La tavola B01 – azzonamento del Piano delle Regole ha subito un restiling introducendo diversi retini per facilitarne la lettura; è stato rettificato il nucleo di antica formazione in via Podgora all'attuale zona B/R3 - Residenziale - 0.5 mq/mq, sono stati introdotti gli edifici di valore monumentale cat. 1 ripresi dalla tavola B02 del piano delle regole;
9. Le norme tecniche di attuazione recepiscono le nuove definizioni tecniche univoche introdotte dal regolamento edilizio tipo, tutti i riferimenti ai volumi sono stati mutati in superfici;
10. L'art 63 delle norme tecniche recepisce quanto definito nelle aree di rigenerazione:
  - La demolizione e ricostruzione, mantenendo la sagoma originaria, è sempre possibile. Sono consentiti interventi fuori sagoma, previo ottenimento di deroga morfologica da parte di apposita commissione paesaggistica istituita dal comune. Sono da mantenere gli elementi architettonici quali portici, androni, portali, contorni di finestre, camini, marcapiani, coronamenti di edifici, affreschi, dipinti, fontane ed eventuali decorazioni di facciate, fatto salvo l'ottenimento di deroga da parte di apposita commissione paesaggistica.
  - Negli edifici dove non sono presenti rivestimenti in pietra naturale e/o mattoni a vista è permessa la rimozione degli intonaci tradizionali;
  - Sono permessi l'uso di infissi e serramenti in materiali alternativi preservando i canoni estetici della tradizione locale;
  - Sono ammessi gli interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio sugli edifici che non presentino caratteristiche di valore storico monumentale.
  - Sono ammessi l'installazione di impianti solari fotovoltaici connessi alla rete elettrica su edifici che non presentino caratteristiche di valore storico monumentale. Le tipologie di impianto ammesse sono:
    - tipo integrato, ovvero quando i pannelli sostituiscono gli elementi di copertura del tetto sul quale vengono installati;
    - tipo sovrapposto, ovvero l'impianto viene sovrapposto al tetto e non sostituisce i materiali di rivestimento, ad esempio le tegole, previo ottenimento di nullaosta da parte di apposita commissione paesaggistica.
    - del tipo a tegole fotovoltaiche, che si armonizzano completamente con il tetto esistente.

- Tutti gli interventi proposti nei punti precedenti dovranno essere sottoposti preventivamente a valutazione di impatto paesistico.
11. Come suggerito da ATS nel parere espresso in sede di VAS, l'art. 59 – classificazioni d'uso principale per le attività produttive è integrato come segue: “Le attività esistenti alla data di adozione del piano che effettuano lavorazioni insalubri di prima classe possono essere autorizzate a rimanere entro il perimetro del centro edificato se il titolare dimostra che, per l'introduzione di nuovi metodi o speciali cautele, l'esercizio della lavorazione insalubre non reca danno o molestia al vicinato. Sono ammessi interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati ad un ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre. L'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di seconda classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione”. Inoltre sono specificate le destinazioni non ammissibili come segue: “Sono escluse da questa categoria le attività insalubri di prima e seconda classe come definite dalla vigente normativa in materia. È esclusa ogni altra destinazione d'uso, mentre è ammesso l'alloggio del custode o del titolare dell'azienda, nella misura massima di mq 130 di SL, computata nell'indice produttivo, per ciascun organismo produttivo, e realizzabile unicamente in presenza dello stesso”
  12. Nel prendere atto del suggerimento del Parco Valle del Lambro, espresso con il parere in sede di VAS, rispetto all'art. 64 - Zona A2 – Parco di Villa Litta - Verde privato di interesse ambientale corre l'obbligo di evidenziare che l'amministrazione, con deliberazione CC n. 30 del 27/07/2020, ha previsto per l'ambito di che trattasi, limitatamente agli edifici rurali dismessi, l'applicazione dell'art. 40 ter. della L.R. 12/2005. Ne diviene, anche in linea con il su dettato normativo, di coordinare l'auspicio del Parco con le finalità di recupero ammesse dal legislatore, laddove dev'essere riconosciuto al soggetto proprietario dei beni immobili individuare/proporre l'intervento ai sensi del DPR 380/2001 sia più confacente con le finalità del recupero.
  13. Come suggerito dalla Provincia di Monza e Brianza, nel parere espresso in sede di VAS, è introdotto l'art. 81 - Rete ecologica comunale – Aree verdi di riequilibrio ecosistemico. All'interno delle aree verdi di riequilibrio ecosistemico non possono essere realizzate nuove edificazioni e opere che comportino l'impermeabilizzazione del suolo. La finalità perseguita è la funzione ambientale di tale area, da raggiungere attraverso i rimboschimenti ed il miglioramento della biodiversità vegetale. Le aree verdi di riequilibrio ecosistemico rappresentano le aree che il PGT individua a compensazione degli interventi che comportano consumo di suolo. Gli interventi che comportano la trasformazione del suolo da “non-urbanizzato” a “urbanizzato” sono da considerarsi “interventi a consumo di suolo” e sono soggetti alla compensazione ambientale territoriale nella quantità di 0,50 mq di aree verdi di riequilibrio ecosistemico ogni 1,00 mq di SF da cedere all'amministrazione comunale.
  14. Come suggerito da ATS nel parere espresso in sede di VAS, nelle schede degli AT 1, AT 10, AT 11, AT 12 sono introdotte delle fasce di salvaguardia ambientale con la funzione di zona filtro a separazione. Le fasce, non utilizzabili per l'edificazione di edifici, dovranno comprendere una zona alberata e arbustiva a foglia persistente e vanno dimensionate in fase attuativa in funzione delle specificità dei luoghi.

**Per agevolarne la lettura, le schede operative degli ambiti di trasformazione sono state modificate in recepimento dei contributi trasmessi da Enti e Soggetti competenti in materia ambientale. Tutti i riferimenti ai volumi sono stati mutati in superfici per rispondere alle nuove definizioni tecniche univoche introdotte dal regolamento edilizio tipo, sono stati corretti alcuni refusi considerati errori materiali.**

**L'analisi di coerenza esterna** serve a verificare il grado di accordo tra gli obiettivi e le strategie di un piano e gli indirizzi dei documenti programmatici e di pianificazione che costituiscono il suo scenario di riferimento generale. Nel caso siano identificati potenziali elementi incoerenti, sarà necessario ridefinire gli obiettivi e introdurre le modifiche opportune per migliorare il raccordo con le indicazioni del quadro programmatico di riferimento.

Nel caso del PGT di Vedano al Lambro sono stati considerati i piani territoriali sovra locali (regionali, provinciali) e i piani urbanistici dei comuni limitrofi.

Non sono state rilevate incoerenze tra i contenuti degli indirizzi del DdP e gli obiettivi del PTR e del PTCP.

L'analisi rileva comunque un buon livello di potenziale coerenza esterna del piano anche se in linea generale il piano non affronta in modo esplicito il tema della qualità dell'aria, ma all'interno dei contenuti del PGT, attraverso la definizione delle politiche d'intervento per il settore funzionale della residenza e ai servizi, sono individuati specifici obiettivi e strategie in ordine alla qualità energetico - ambientale del patrimonio edilizio costruito e costruibile.

Si segnala come all'interno del DdP del PGT possano opportunamente essere individuate come auspicabili specifiche azioni quali la certificazione ambientale delle imprese e delle attività insediate e insediabili e/o la potenzialità di recupero dei cascami energetici dei processi produttivi delle aziende insediate e insediabili.

Riguardo al tema del **clima acustico**, questo attiene a due fattori sostanziali. Il primo, di tipo tecnologico, è quello che riguarda i caratteri prestazionali degli edifici (recettori) e delle sorgenti di rumore (strade, impianti produttivi), per i quali i piani, oltre ad attenersi alle norme di settore, possono introdurre ulteriori elementi di qualificazione del clima acustico (prestazioni fonoassorbenti edifici, interventi di mitigazione bordo strada ..).

Il secondo fattore, di tipo programmatico, è quello che attiene alla localizzazione dei nuovi insediamenti in rapporto al clima acustico (in essere e di prospettiva) delle aree. Indicazioni specifiche sono demandate alla valutazione degli effetti ambientali attesi per quanto concerne gli ambiti di trasformazione previsti, secondo quanto previsto dalla normativa di settore, L. 447/95 e s.m. e i..

Il tema dei **rifiuti**, di assoluto rilievo per l'intero panel di politiche pubbliche, è solo indirettamente trattabile all'interno della strumentazione urbanistica comunale. Tra i temi affrontabili, anche in sedi complementari al DdP, vi è quello relativo agli aspetti più progettuali e regolamentativi di settore.

In definitiva gli indirizzi del DdP manifestano una sostanziale coerenza con gli strumenti di pianificazione e/o programmazione preesistenti di scala sovraordinata e di settore.

**L'analisi di coerenza interna** mette in luce le relazioni tra obiettivi e indicazioni di PGT e le strategie individuate a livello comunale, consentendo di verificare l'esistenza di eventuali contraddizioni e di evidenziare eventuali punti di debolezza interna.

Per questo tipo di analisi sono stati messi in relazione gli obiettivi proposti dall'Amministrazione Comunale, di seguito riportati in estratto, con gli obiettivi di piano.

I nessi tra gli obiettivi di piano e gli obiettivi quantitativi e le azioni del PGT sono stati indagati attraverso una matrice che ha reso trasparente e facilmente leggibile la coerenza interna delle scelte di piano: a ogni obiettivo sono stati affiancati i sistemi, individuati dallo schema strategico, più pertinenti.

**Non sono state individuate incoerenze tra gli obiettivi generali e le azioni di piano.**

Il processo di VAS richiede, per l'analisi delle alternative, il confronto tra diversi scenari di piano, tra cui la cosiddetta *alternativa 0*, che rappresenta la scelta di non intervenire rispetto alla situazione esistente ovvero confermando le previsioni del Documento di Piano vigente.

La VAS introduce un'impostazione metodologica innovativa che consente al processo di pianificazione territoriale il confronto delle situazioni ipotizzate per diversi scenari di sviluppo, pertanto è utile valutare la possibilità *di altri scenari alternativi*.

Il confronto tra differenti scenari proporrà due distinti modelli di crescita, a loro volta da rapportare a diverse fasi storiche della gestione urbanistica e ambientale del territorio, che vedono due distinte tendenze evolutive:

- **scenario zero** \_ ovvero il mantenimento dell'attuale modello di crescita, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, nella logica gestionale del territorio e delle regole ad esso connesse derivati dal vecchio strumento urbanistico (PGT vigente)
- **scenario di piano** \_ ovvero la costruzione di un nuovo modello di sviluppo, a partire dalle criticità e opportunità dello stato di fatto, secondo una logica di gestione del territorio e delle regole ad esso connesse, che predilige la visione strategica complessiva dello sviluppo, la concertazione e condivisione delle scelte, ma soprattutto la dinamicità dell'apparato strategico e pertanto l'opportunità di ri-orientare e affinare le politiche se le prestazioni previste non perseguono gli obiettivi e le strategie definite e attese

Per quanto attiene **la stima dei potenziali effetti significativi sull'ambiente** derivanti dall'attuazione delle indicazioni di piano, la stessa serve a evidenziare eventuali criticità, a individuare le misure di mitigazione e le possibili azioni correttive da adottare.

L'analisi è effettuata per mezzo di una matrice che sintetizza le indicazioni di PGT e fa una stima qualitativa degli effetti attesi. Per mezzo di una simbologia semplificata sono indicati gli effetti generalmente o potenzialmente positivi (■, ■), gli effetti generalmente o potenzialmente negativi (■, ■), e gli elementi di incertezza (?) che possono dipendere dalle modalità di attuazione del piano e da altri fattori che potranno essere meglio indagati in fase di monitoraggio.

Il Documento di Piano identifica e sviluppa politiche di riqualificazione e valorizzazione territoriale nonché di rilancio del territorio di Vedano al Lambro.

Dalle valutazioni effettuate, oltre agli effetti presumibilmente positivi che le politiche urbanistiche perseguono con gli obiettivi e con le relative azioni di piano, risultano effetti incerti potenzialmente negativi che dovranno essere monitorati in fase di attuazione e, se necessario, adeguatamente mitigati.

Per quanto attiene gli effetti presumibilmente negativi si fa riferimento soprattutto all'aumento del traffico veicolare indotto dalle trasformazioni e ai conseguenti effetti sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico, all'aumento dei consumi idrici ed energetici, alla diminuzione della superficie drenante per cui nelle schede sono riportate adeguate prescrizioni.

Si ritiene comunque necessaria in fase di attuazione, per tutti gli ambiti di trasformazione previsti, oltre a quanto già previsto nelle schede di attuazione degli ambiti di trasformazione del DdP, una verifica della capacità residua del sistema fognario (reti, collettore, impianto di depurazione delle acque reflue urbane), la verifica del clima e dell'impatto acustico nonché la verifica dei requisiti acustici passivi per i nuovi edifici residenziali nonché particolare attenzione all'utilizzo di tecniche e tecnologie per il risparmio energetico.

In caso di nuove edificazioni, ricostruzioni e ristrutturazioni sono consigliati, i seguenti accorgimenti di tipo progettuale e ambientale:

- Verifica puntuale del carico idraulico sulla rete;
- Separazione delle reti di acque nere e meteoriche
- Ovunque possibile smaltimento delle acque meteoriche negli strati superficiali del sottosuolo attraverso pozzi disperdenti oppure recuperandole per l'impiego nelle funzioni non ad uso potabile.

Per quanto attiene la verifica di sostenibilità dei carichi urbanisti sulla rete della mobilità, la variante in itinere non incrementa gli stessi e quindi sono da ritenersi valide le valutazioni di sostenibilità espresse nello studio redatto e facente parte del PGT vigente.

Il **sistema di monitoraggio** serve a controllare gli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del PGT nel suo complesso, e quindi non solo del Documento di Piano, ma anche del Piano delle Regole, del Piano dei servizi e degli strumenti attuativi.

Il monitoraggio è:

- un'attività continua che accompagna la gestione del piano, serve a registrare i cambiamenti che si verificano a livello dello stato dell'ambiente e a valutare gli effetti ambientali dell'attuazione del piano;
- uno strumento di orientamento e valutazione delle scelte attuative;
- uno strumento di indirizzo delle strategie di programmazione e pianificazione a scala comunale;
- uno strumento di trasparenza del processo pianificatorio e decisionale;
- uno strumento di informazione sull'evoluzione del territorio a disposizione della collettività e dei tecnici.

L'evoluzione dello scenario è descritta per mezzo di indicatori da aggiornare periodicamente. Sono stati selezionati in base alla reperibilità, alla significatività, all'aggiornabilità e alla comprensibilità. L'approccio proposto prevede un elenco di indicatori legati ai diversi fattori ambientali elaborati secondo il modello PSR (pressione, stato, risposta) messo a punto dall'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico):

- gli indicatori di pressione (P) identificano e quantificano la pressione esercitata sull'ambiente;
- gli indicatori di stato (S) rappresentano le condizioni di qualità/criticità ambientale;
- gli indicatori di risposta (R) rappresentano le misure adottate per ridurre gli effetti.

Gli indicatori di sostenibilità individuati dalla pianificazione e programmazione sovracomunale sono stati integrati con indicatori rappresentativi dello scenario ambientale in cui avvengono le trasformazioni urbanistiche, e con indicatori in grado di misurare gli effetti ambientali indotti dalle trasformazioni e orientare le scelte in fase attuativa.

Gli indicatori descrittivi del contesto ambientale non sono direttamente riconducibili agli obiettivi di PGT, servono a definire lo scenario entro il quale avvengono le trasformazioni di piano, forniscono il supporto informativo necessario per evidenziare le tendenze in atto, identificano le criticità ambientali e valutano la sostenibilità delle azioni da intraprendere. L'elenco potrà essere integrato con gli indicatori di contesto che ARPA Lombardia sta predisponendo e che a breve renderà disponibili.

Gli indicatori di controllo dell'attuazione del PGT servono a verificare come le indicazioni di piano si trasformano in azioni e a individuare gli effetti delle trasformazioni, in modo da poter adottare tempestivamente eventuali misure correttive per ridurre e/o compensare gli effetti negativi.

Le attività di monitoraggio sono affidate all'autorità competente, che al suo interno deciderà le responsabilità per la stesura del rapporto biennale e la suddivisione dei compiti di aggiornamento e di verifica degli andamenti in rapporto agli obiettivi e in base ai settori di appartenenza e alle competenze specifiche.

L'aggiornamento degli indicatori dovrà avere una periodicità biennale, in modo da divenire uno strumento di controllo utile alla gestione del piano e all'individuazione delle priorità di intervento. Nel caso si registrino scostamenti tra valori previsti e valori registrati, si dovranno identificare le cause del fenomeno e mettere in atto gli interventi correttivi necessari. Nel caso di scarsa chiarezza sulle cause, sarà necessario rivedere e intensificare le attività di controllo ed eventualmente avviare indagini specifiche.

Il rapporto di monitoraggio annuale dovrà essere pubblicato sul sito web del comune a disposizione dei cittadini e degli altri enti competenti, che possono: esprimere pareri, fornire suggerimenti e segnalare eventuali necessità.